

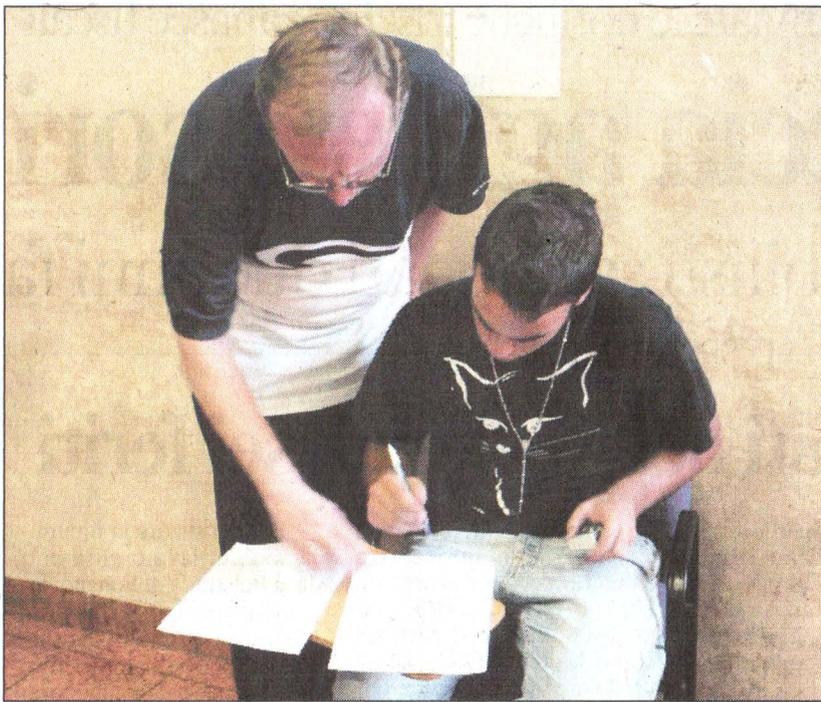
Mancano soldi per gli strumenti compensativi Le famiglie sole

di NICOLETTA GIGLI

Stime approssimative dicono che in provincia sono più di duecento gli studenti affetti da disturbi specifici dell'apprendimento. Il quattro per cento della popolazione scolastica, un dato in linea con quello nazionale. Nelle scuole ternane di ogni ordine e grado quest'anno si sperimenta l'operatività della nuova legge che tutela i ragazzi con disturbi dell'apprendimento. Una legge che parla di uguaglianza e di medesime opportunità, per i bambini con dislessia, discalculia, disgrafia, di studiare e far venir fuori le proprie potenzialità attraverso l'utilizzo di metodi compensativi.

«Ancora non siamo in grado di capire come si organizzeranno le scuole - spiega Luca Ascani, presidente dell'Apav di Terni - anche perché le risorse a disposizione sono sempre più scarse. Già da tempo sono le famiglie a farsi carico degli strumenti che servono ai figli, dal pc ai software, anche se in passato qualche scuola qualcosa ha acquistato. Soprattutto le scuole medie, molte delle quali hanno la lavagna interattiva multimediale. Ora si dovranno attrezzare anche le elementari».

La nuova legge prevede che ogni studente con dsa sia destinatario di un piano didattico personalizzato da mettere a punto entro un paio di mesi. Le istituzioni scolastiche devono mettere nero su bianco le attività di recupero individualizzato, le modalità didattiche personalizzate, gli strumenti compensativi e le misure dispensative, per assicurare uno strumento utile alla continuità didattica e alla condivisione delle iniziative con la famiglia. Ogni scuola è al lavoro per mettere a punto, in



Studenti con difficoltà di apprendimento, sono il 4% del totale

Dislessia, le scuole avanzano al buio

Centinaia gli studenti con difficoltà di apprendimento, nuova legge inapplicata

tempi che non devono superare il primo trimestre scolastico, il Piano didattico personalizzato. E non sarà tutto così semplice in tempi di crisi.

Luca Ascani spiega che «l'Apav, mette a disposizione un

servizio specifico e gratuito di consulenza per la stesura del piano didattico personalizzato. Il ruolo dell'associazione - aggiunge - è da sempre quello di fornire un servizio di aiuto compiti per i ragazzi, ma anche

orientare e sostenere le famiglie sui servizi attivi nel territorio, così da permettere allo studente con questi disturbi una buona qualità nel suo percorso di studi. Per questo abbiamo sempre costruito un buon rapporto di

dialogo e informazione con le scuole del territorio, anche attraverso i numerosi convegni svolti in questi tre anni di attività». La dislessia non guarisce come un'influenza, ma attraverso le giuste strategie e il corretto uti-

lizzo di strumenti adeguati è un disturbo che si può compensare fino a consentire allo studente un corretto accesso allo studio e quindi il raggiungimento degli obiettivi scolastici.

«Sono bambini e ragazzi

con un quoziente intellettivo perfettamente nella norma - spiega Luca Ascani - non necessitano di sostegno, ma solo di un corretto utilizzo degli strumenti compensativi e dispensativi, per non farli sentire diversi dai coetanei». L'Apav, impegnata anche nel servizio gratuito di aiuto compiti per i ragazzi con disturbi dell'apprendimento, ha già fissato un appuntamento importante per mettere a fuoco le novità che entrano in vigore quest'anno. Il 14 ottobre nei locali de La Siviera famiglie e ragazzi si incontrano proprio per avere indicazioni sulla stesura del piano didattico personalizzato e parlare dei nuovi strumenti a disposizione che consentono agli studenti un corretto accesso allo studio.